



Area Consiglio Comunale

Servizio Ufficio Stampa del Consiglio Comunale

**CONSIGLIO COMUNALE DEL 3 GIUGNO 2020
SINTESI GIORNALISTICA DELLA SEDUTA
(IN VIDEOCONFERENZA)**

**(IL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA E' AGLI ATTI DELLA
SEGRETERIA DEL CONSIGLIO COMUNALE)**

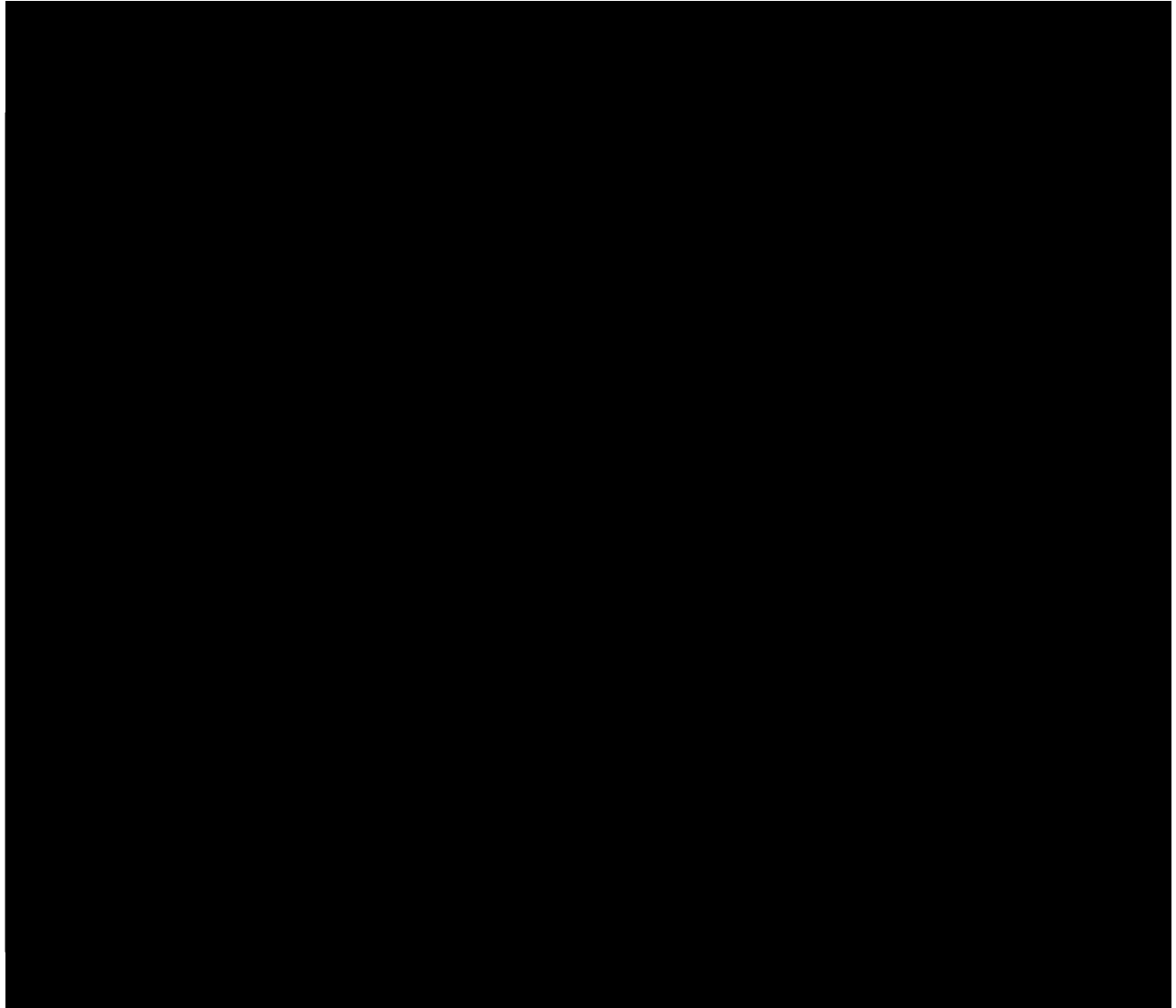
Il Consiglio comunale si è riunito oggi nella Sala dei Baroni al Maschio Angioino. Nell'ora che ha preceduto l'appello iniziale, si è svolto il Question Time con interventi del consigliere Marco Nonno (Misto – Fratelli d'Italia) sulla inefficienza della centrale operativa relativa alle pratiche per il parcheggio e la sosta delle persone disabili, con risposta in Aula dell'assessora al Welfare Monica Buonanno; Nonno è anche intervenuto sulla intitolazione di una strada nel quartiere Pianura al professor Giulio Andreoli, con risposta in Aula dell'assessora alla Toponomastica Alessandra Clemente. Il consigliere Vincenzo Moretto (Misto – Fratelli d'Italia), invece, è intervenuto sulla mancata manutenzione ordinaria e straordinaria degli alloggi ERP, con risposta in Aula dell'assessora al Patrimonio Alessandra Clemente.

APPELLO INIZIALE



Area Consiglio Comunale

Servizio Ufficio Stampa del Consiglio Comunale



Dopo aver osservato un minuto di silenzio per i due operai morti nella frana di Pianura, sono iniziati gli interventi per questioni urgenti ai sensi dell'articolo 37 del Regolamento interno del Consiglio.

Marta Matano (Movimento 5 Stelle) ha parlato di incapacità gestionale dell'Amministrazione, di mancanze e fallimenti, che verranno tutti a galla con l'approvazione del Rendiconto, con un sindaco che cerca visibilità su temi nazionali e internazionali a discapito dei veri temi urgenti per la città, come il degrado di Villa Ebe, la situazione confusa delle Terme di Agnano, una gestione inadempiente dei parchi cittadini e della pulizia delle strade e le problematiche del trasporto pubblico e della viabilità.

Roberta Giova (La Città) ha evidenziato che, rispetto alla crisi sociale ed economica post Covid, invece di provvedimenti concreti per la ripartenza, attraverso una attenta ricognizione delle categorie più fragili ed esposte, l'Amministrazione ha adottato solo atti di indirizzo senza conseguenze concrete. Sulle politiche sociali, ad esempio, servirebbe riportare la dignità delle persone al centro, ristabilire la giustizia sociale, pensare al sostegno alle categorie più fragili: anziani, disabili, senza dimora, bambini e giovani.



Area Consiglio Comunale

Servizio Ufficio Stampa del Consiglio Comunale

Matteo Brambilla (Movimento 5 Stelle) è intervenuto sulla delibera n. 125 dello scorso 30 aprile, relativa a un progetto di ricerca con la “Federico II” per il quale si stanziavano ben 80 mila euro per l’effettuazione di test sierologici a cittadini napoletani: non se ne capisce l’utilità, perché esistono già misure regionali e nazionali che vanno in questa direzione, e perché in questo modo il Comune di sostituisce alla Regione e allo Stato invece che opportunamente coordinarsi con le task force regionali e nazionali.

Marco Nonno (Misto – Fratelli d’Italia) è intervenuto sulle morti bianche di Pianura, condividendo la scelta di osservare un minuto di silenzio e invitando tutti a soffermarsi sulle due vittime del tragico evento.

Carmine Sgambati (Italia Viva) è intervenuto sulla questione dei lavoratori del settore aeroportuale, ricordando gli impegni del sindaco e dell’assessora Buonanno per sollecitare la società Gesac, della quale il Comune è ancora azionista, a tutelare la posizione di queste persone, arginando il rischio di licenziamento.

Salvatore Guangi (Forza Italia) ha ricordato l’impegno che l’assessora Clemente aveva assunto diversi mesi fa per risolvere le criticità degli alloggi popolari in Via Lepre a Marianella: la scorsa settimana c’è stato un incendio in uno degli alloggi in seguito a un corto circuito, e neanche Napoli Servizi è intervenuta per mettere in sicurezza l’impianto.

Gaetano Troncone (Misto) ha denunciato la ripresa selvaggia della movida nella fase post pandemia, un fenomeno che influisce non solo sulla qualità della vita dei residenti ma anche sulla sicurezza; vanno evitati toni rassicuranti quando ancora l’Organizzazione Mondiale della Sanità non ha dichiarato la fine dell’epidemia; infine, a proposito delle recenti ordinanze, ha parlato di un corto circuito istituzionale che non farà che allontanare i cittadini dalla politica. Trasporti, artigiani, comparto dello spettacolo, bambini: questi i problemi trascurati e invece determinanti per riavviare la normalità.

Gaetano Simeone (Misto) ha proposto, in segno di vicinanza alle famiglie dei concittadini morti per il Covid-19, di apporre una targa ricordo sugli alberi dei parchi cittadini.

Stanislao Lanzotti (Forza Italia) ha illustrato la decisione di far venire in Aula un notaio per raccogliere le firme necessarie a mandare a casa l’Amministrazione; una raccolta, ha precisato, che resterà aperta per quindici giorni. L’iniziativa, ha detto, è frutto di un ragionamento politico, mentre altre forze politiche mostrano di voler far prevalere interessi personali e opportunismi.

Dopo l’intervento di Lanzotti, è iniziato un lungo dibattito (che ha interrotto gli interventi urgenti) concluso dal sindaco con un proprio intervento in Aula (del quale riferiamo a parte).

Sempre sulle questioni urgenti sono intervenuti altri consiglieri.

Elena Coccia (Sinistra Napoli in Comune a Sinistra) ha richiamato l’esigenza di tornare a parlare alla città, combattendo uniti e non mostrando sfiducia; ha ricordato le tante morti sul lavoro per le quali c’è addirittura la difficoltà a far celebrare i processi, e per questo il Comune dovrebbe riprendere a costituirsi parte civile, così come occorre riprendere il tema dell’abusivismo a Pianura e dei controlli necessari, che evidentemente sono mancati

Via Verdi 35 – 80133 Napoli – Italia – tel (+39) 0817959769-70-71-74-75 fax (+39) 081

7959777consiglio.stampa@comune.napoli.it

Capo Ufficio Stampa giuseppe.imperatore@comune.napoli.it

www.comune.napoli.it



Area Consiglio Comunale

Servizio Ufficio Stampa del Consiglio Comunale

da parte della Polizia Locale. Ha concluso sul proprio progetto per un manifesto del turismo sostenibile basato sui grandi spazi, da attuare immediatamente in città per dare risposte a tutti gli operatori del settore che stanno soffrendo.

Vincenzo Moretto (Misto – Fratelli d'Italia) ha ricordato il richiamo all'unità del Presidente della Repubblica. C'è uno scontro istituzionale in corso tra Regione e Comune, ha dichiarato; scontro che genera continue confusioni e conflitti di competenze. La questione della movida, ad esempio, è l'emblema della decadenza della città: è vero che il Governo deve dare risposte alla città, ma in questo momento la maggiore responsabilità del fallimento è del sindaco e della maggioranza, che non hanno raccolto la disponibilità offerta dalle minoranze, né hanno rassicurato i cittadini preoccupati.

Subito dopo Stanislao Lanzotti (Forza Italia) che ha annunciato l'avvio della raccolta delle firme di dimissione dei consiglieri, sono intervenuti vari consiglieri.

Matteo Brambilla (Movimento 5 Stelle) ha criticato il modo "sguaiato" con il quale l'iniziativa è stata presentata da Forza Italia, che non si presentò in Aula a votare la mozione di sfiducia nel 2019. La linea dei 5 Stelle, ha detto, è stata invece sempre coerente, di opposizione. Ora serve un atto serio e politico, non elettorale: chi vuole marcare una linea tra questa Amministrazione e la città lo deve fare con il Rendiconto, che metterà in luce il fallimento della Giunta de Magistris.

Aniello Esposito (Partito Democratico) ha dichiarato che il Pd firmerà compatto le dimissioni, ma come atto politico contro l'Amministrazione, anche se Forza Italia ha sbagliato a portare avanti una iniziativa senza concordarla con le altre forze politiche.

Carmine Sgambati (Italia Viva) ha ricordato che la politica è fare il bene della collettività, e non coincide con le scelte di un Pd che, "in assetto variabile", orienta le proprie scelte in base alla convenienza e all'opportunismo. Sfiduciato il sindaco de Magistris, il Pd continuerebbe ad appoggiarlo in Città Metropolitana. Occorre invece coerenza, e Italia Viva, se riprenderà il percorso, interrotto, di un dialogo con le opposizioni sulle cose da fare, ci sarà, riproponendo la necessità di legalità e trasparenza nelle scelte, per raggiungere l'obiettivo di una Napoli più ricca e migliore.

Diego Venanzoni (La Città) ha accusato Lanzotti – che non aveva partecipato al voto sulla mozione di sfiducia – di aver organizzato un'iniziativa che assomiglia a un agguato, e lo dimostra il fatto di aver portato un notaio in Aula per la raccolta delle firme; il tutto senza una discussione politica e senza costruire relazioni e rapporti. Il gruppo La Città è disponibile, invece, a un atto politico, a una mozione di sfiducia, alla quale, questa volta, non mancheranno le firme perché fondata sul fallimento dell'Amministrazione.

Gaetano Troncone (Misto) è intervenuto per denunciare come pericolosa – un errore fatto sicuramente in buona fede – la modalità di tener aperta per quindici giorni la raccolta di firme di dimissioni: darebbe adito a pressioni e condizionamenti, mentre la raccolta delle firme per legge deve essere contestuale e simultanea.

Marco Nonno (Misto – Fratelli d'Italia) è intervenuto per annunciare che Fratelli d'Italia firmerà le dimissioni nonostante gli errori di forma, che ci sono stati, in particolare quello del mancato coinvolgimento delle forze politiche, che ha fornito un alibi a chi non ha

Via Verdi 35 – 80133 Napoli – Italia – tel (+39) 0817959769-70-71-74-75 fax (+39) 081

7959777consiglio.stampa@comune.napoli.it

Capo Ufficio Stampa giuseppe.imperatore@comune.napoli.it

www.comune.napoli.it



Area Consiglio Comunale

Servizio Ufficio Stampa del Consiglio Comunale

intenzione di firmare. Si conferma così, coerentemente, la posizione di opposizione non consociativa che gli elettori hanno conferito a Fratelli d'Italia.

Per Mario Coppeto (Sinistra Napoli in Comune a Sinistra) occorre dire no alla raccolta delle firme, ma non per la rappresentazione "farsesca" dell'iniziativa, quanto per rispondere al bisogno di non perdere tempo: il Covid-19 non è stata una passeggiata; ha prodotto guasti sociali senza precedenti, per cui occorre prendere decisioni per stare vicini alle cittadine e ai cittadini che soffrono, e questa sofferenza è plasticamente rappresentata dalla foto di ieri, sui giornali, della folla al banco dei pegni. Rivolto al sindaco, ha concluso con il richiamo alla necessità, nelle scelte da fare, di tornare alla politica che i cittadini hanno scelto quando hanno votato nel 2016.

Per Nino Simeone (Misto) tutti devono prendersi le proprie responsabilità, e smetterla con il libro dei sogni. Per mesi, ha continuato, ha fatto proposte all'Amministrazione, tutte disattese: riaprire la Ztl di piazza Dante, riaprire le sedi municipali, far ruotare i direttori delle Municipalità o i responsabili delle unità operative della Polizia Locale, conservare l'uso gratuito per le strisce blu. È il sindaco che deve provvedere a risolvere, entro settembre, queste urgenze, altrimenti avrà ragione chi intende oggi sfiduciarlo.

Laura Bismuto (Misto) ha evidenziato la confusione che regna tra le opposizioni, mentre fuori c'è una città che aspetta che i suoi quaranta rappresentanti stiano al suo fianco per affrontare le conseguenze della disoccupazione, della fame, del rischio anche qui di una guerra civile. Occorre intervenire, lavorando insieme, su temi sui quali non ci sono ancora risposte adeguate: movida, Polizia locale, delocalizzazioni, parchi inaccettabilmente ancora chiusi per mancanza di personale mentre molti Lavoratori socialmente utili da febbraio non vengono impiegati.

Roberta Giova (La Città) ha chiarito che il proprio gruppo politico non intende sostenere l'iniziativa delle firme del centrodestra, che rappresenta uno spot elettorale; ciò anche alla luce delle gravissime offese rivolte al Presidente della Repubblica, e desta sorpresa la posizione del Pd che dichiara di appoggiarla. Il sindaco va sfiduciato in Aula con una mozione di sfiducia condivisa, avviando anche così un grande progetto del centrosinistra per una città che da anni aspetta di essere amministrata.

Claudio Cecere (DemA) ha espresso stupore per i toni del dibattito politico odierno, quando invece bisognerebbe essere seri sui bisogni della città, che chiede risposte non ha certo bisogno ora di un atto surreale come la sfiducia al Sindaco. Ci sono documenti importanti in approvazione oggi, ha concluso, che possono rappresentare una opportunità di ripartenza, e molti temi richiedono attenzione: Centro direzionale, Molo San Vincenzo, Borgo Sermoneta, la valorizzazione dei poderi degli agricoltori nell'area nord.

Nel suo intervento, il sindaco Luigi de Magistris è partito dal Consiglio della scorsa settimana che, a sua volta, faceva seguito gli incontri con i consiglieri di maggioranza e opposizione; ne ero uscito rinfancato, ha detto, per lo spirito costruttivo di voler lavorare insieme nell'interesse della città. Astenendosi dal trattare l'argomento della sfiducia, ha annunciato che la Giunta ha lavorato a un documento che propone di concentrarsi sulla città e non sulle elezioni; un documento forte e chiaro che impegna il sindaco e anche le forze parlamentari. Ha poi auspicato l'approvazione delle delibere proposte, che danno risposte a chi fuori fa molte domande su come affrontare bene le difficoltà del momento.



Area Consiglio Comunale

Servizio Ufficio Stampa del Consiglio Comunale

Se non vinciamo la battaglia col Governo per la giusta attenzione che dev'essere riservata ai Comuni, ha concluso, non saremo in grado di erogare più alcun servizio e non ci sarà più neanche la necessità di convocare il Consiglio. Massima disponibilità al dialogo, sia con il Governo che con la Regione, ma si deve dire ciò su cui non si è d'accordo per poi arrivare a cambiare, come è avvenuto con la linea dell'Anci e con il presidente Consiglio. Occorre ripartire dai temi che mettono al centro i cittadini; se non ci riusciamo, ognuno si assumerà le proprie responsabilità.

All'esito del voto sulla prima delibera iscritta all'ordine del giorno, la n. 160/2020 sull'acquisizione al patrimonio comunale di alcune aree di proprietà privata per la realizzazione del Parco della Marinella, è stata verificata la mancanza del numero legale. Venti i consiglieri votanti, e il vicepresidente Frezza ha dichiarato sciolta la seduta.

In precedenza l'atto deliberativo era stato illustrato dall'assessore al Verde Luigi Felaco, che ha ripercorso la lunga storia dell'area e la scelta di destinarla a parco pubblico dopo complicate vicende, legate, tra l'altro, all'acquisizione della proprietà da diversi privati. Una scelta che si continua a ritenere valida e che è particolarmente attesa da quella parte di città che vede nel Parco un'occasione di rilancio.

Nel successivo dibattito sono intervenuti vari consiglieri.

Matteo Brambilla (Movimento 5 Stelle) ha annunciato il voto contrario del suo gruppo a causa dell'assenza di dati certi rispetto all'acquisizione della proprietà delle undici aree ancora private e dei contenziosi ancora in essere, elementi che non fanno ben sperare rispetto all'utilizzo dei fondi stanziati. Si ritiene inoltre, ha detto Brambilla, che a più di vent'anni dall'avvio della vicenda amministrativa non sia più sussistente l'interesse pubblico alla realizzazione del Parco.

Elena Coccia (Napoli in Comune a Sinistra) ha ricordato come l'area del Parco della Marinella sia stata una delle più bombardate durante il secondo conflitto mondiale, e come su quel pezzo di città si siano poi concentrati interessi particolari con la costruzione di edifici popolari non adatti a quei luoghi. Quel Parco va però realizzato, perché costituisce una forma di restituzione ai residenti, e la vicenda non può essere scollegata da quella del mercato ittico di Luigi Cosenza: un'opera d'arte, finita nel programma di dismissione insieme a Villa Ebe e che va cancellata dalla lista dei beni in vendita.

Anche Vincenzo Moretto (Misto-componente Lega Napoli Salvini) ha ricostruito la vicenda del Parco della Marinella, con i contenziosi e le successive bonifiche che hanno causato solo spese all'Amministrazione. Ora si vorrebbe dire che si è arrivati alla fine del percorso, ma se non si trovano tutti i proprietari si deve seguire un iter che non è quello dell'esproprio ma dell'acquisizione. Inoltre, la delibera manca di parte della documentazione e non dà conto di vari passaggi amministrativi.

Dopo una breve replica dell'assessore Felaco, si è passati a esaminare un ordine del giorno presentato da Andrea Santoro e Marco Nonno (Misto-Fratelli d'Italia), illustrato dal consigliere Santoro, sulla proposta di intitolare il Parco della Marinella alla memoria di Aldo Loris Rossi, architetto e urbanista scomparso nel 2017, autore del progetto del Parco.

Diverse le proposte di emendamento al documento.

Elena Coccia ha ricordato che Rossi fu solo uno dei progettisti, mentre notevole fu il contributo di Luigi Cosenza, che firmò il progetto del mercato ittico, strettamente legato al Parco della Marinella. Per questo ha chiesto di rinviare l'ordine del giorno alle commissioni Cultura e Urbanistica per ampliare la discussione.

Matteo Brambilla ha chiesto di ampliare la proposta contenuta nell'ordine del giorno all'impegno di indicare una data almeno indicativa per la conclusione dei lavori del Parco.

Via Verdi 35 – 80133 Napoli – Italia – tel (+39) 0817959769-70-71-74-75 fax (+39) 081

7959777consiglio.stampa@comune.napoli.it

Capo Ufficio Stampa giuseppe.imperatore@comune.napoli.it

www.comune.napoli.it



Area Consiglio Comunale

Servizio Ufficio Stampa del Consiglio Comunale

Mario Coppeto (Napoli in Comune a Sinistra) ha invitato a verificare che l'Aula non abbia votato in passato un'altra intitolazione del Parco.

Con le modifiche suggerite dall'Amministrazione, e con l'impegno a portare in tempi rapidi in commissione un cronoprogramma preciso per l'ultimazione dei lavori e la rendicontazione delle spese, l'ordine del giorno è stato poi approvato a maggioranza, con il voto contrario della consigliera Coccia.

Quando, su richiesta del consigliere Brambilla, si è giunti al voto sulla delibera per appello nominale, è stata constatata la mancanza del numero legale e la seduta si è sciolta.

APPELLO NOMINALE SU DELIBERA 160

